

ADDENDUM¹ DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo, e, più in generale di ogni forma di violenza e intende attivare strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. La rapida diffusione delle tecnologie, ha determinato, inoltre, accanto al bullismo un aumento del fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network, con la diffusione di foto, immagini denigratorie, tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o ad escludere. Si tratta di forme di aggressioni e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi. Il nostro istituto, stante il dilagare di queste nuove forme di devianza da parte degli adolescenti intende attivare sinergie con le famiglie e altre istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere e educare gli studenti ad un uso consapevole del web. La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le forme.

VISTA la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;

VISTA la direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;

VISTA la direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;

VISTA la direttiva MIUR n. 1455/06;

VISTO il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante Statuto delle studentesse e degli studenti;

VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;

VISTA la Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015; VISTA la Legge 29 maggio 2017 n. 71;

VISTI gli artt.3-33-34 Cost. italiana;

VISTI gli artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale; VISTI gli artt.2043-2047-2048 Codice civile.

BULLISMO: DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE

Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi.

Dalla definizione emergono le seguenti caratteristiche:

- è intenzionale;
- è reiterato;
- è caratterizzato da uno squilibrio di potere tra bullo e vittima.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo: bullo, vittima (o vittime), spettatori.

Può manifestarsi come aggressione di tipo fisico (ad es. prendere a pugni un pari ma anche maltrattare i suoi oggetti personali), verbale (ad es. insultare, deridere, offendere), indiretto (ad es. fare pettegolezzi, isolare), cyberbullismo (è una sotto-categoria del bullismo ma, per le specificità che lo contraddistinguono viene trattato in maniera a sè stante più avanti).

Le conseguenze dei fenomeni di bullismo sono negative per tutti gli attori coinvolti:

1) VITTIME: sintomi fisici (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. incubi, attacchi d'ansia), associati ad una riluttanza nell'andare a scuola. In caso di prevaricazioni protratte nel tempo, le vittime possono intravedere come unica possibilità per sottrarsi al bullismo quella di cambiare scuola, fino ad arrivare in casi estremi all'abbandono scolastico; alla lunga, le vittime mostrano una svalutazione di sé e delle proprie capacità, insicurezza, problemi sul piano

relazionale, fino a manifestare, in alcuni casi, veri e propri disturbi psicologici, tra cui quelli d'ansia o depressivi.

2) BULLO: calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, disturbi della condotta per incapacità di rispettare le regole che possono portare, nel lungo periodo, a veri e propri comportamenti antisociali e devianti o ad agire comportamenti aggressivi e violenti in famiglia e sul lavoro. È noto che gli adolescenti bulli hanno alte probabilità di commettere altri tipi di reati in futuro, in particolare, violenza, uso di sostanze stupefacenti, uso di armi, furto, uso smodato di alcolici.

¹ Questo Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto.

3) SPETTATORI: essere esposti a contesti con difficoltà relazionali, come quelli in cui vengono perpetrate azioni di bullismo, aumenta insicurezza, paura e ansia sociale. Inoltre può rafforzare una logica di indifferenza e scarsa empatia, come nel caso in cui il problema venga negato o sminuito.

CYBERBULLISMO: DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE

Il cyberbullismo è un'azione aggressiva e intenzionale, messa in atto da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi facilmente.

Il cyberbullismo deve essere oggetto di attenzioni particolari poiché, sfruttando le caratteristiche del mezzo interattivo, determina i rischi di: creazione di False identità, Diffusione di informazioni personali in modo rapido, Furto di dati sensibili.

Inoltre, a differenza del bullismo tradizionale, il cyberbullismo presenta le seguenti caratteristiche, che ne determinano una spiccata pericolosità:

- anonimato del bullo, il quale può agire dietro un nickname
- pubblico più vasto, ad esempio nel caso di pubblicazione di materiale su social network con visibilità pubblica
- permanenza nel tempo, ad esempio nel caso di condivisione di immagini personali, difficili da rimuovere
- mancanza di spazio e tempo (può essere agito in qualunque luogo e a qualsiasi ora),
- distanza fisica tra bullo e vittima (con conseguente de-responsabilizzazione)

Le condotte del Cyberbullismo sono:

- *Trolling* (molto simile il *Flaming*): è l'invio di messaggi violenti e/o volgari, mirati a suscitare volutamente scontri verbali online;
- *Harassment*: è l'invio ripetuto di messaggi insultanti con l'obiettivo di colpire una vittima predeterminata;
- *Denigration*: si mette in atto il parlar male di qualcuno per danneggiare la sua reputazione; di solito viene effettuata attraverso canali più ristretti come e-mail e messaggistica istantanea
- *Impersonation*: avviene quando qualcun altro si sostituisce a noi e diffonde (a nostro nome) messaggi o testi dal contenuto disdicevole o comunque censurabili;
- *Exposure*: è la pubblicazione online di informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona; non importa se siano vere o meno, l'importante è che rovinino la sua reputazione;
- *Trickery*: si compie quando si ottiene la fiducia di qualcuno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate
- *Exclusion*: è la più classica forma di cyberbullismo si compie escludendo una persona da un gruppo, da una chat, da una cerchia di „amici virtuali“ al solo scopo di ferirla e umiliarla, di farla diversa;
- *Cyberstalking*: una persecuzione verbale che viene amplificata attraverso social network, posta elettronica, chat private
- *Hate speech*: l'aggressione nella maggior parte casi avviene utilizzando un linguaggio volgare, pieno di odio, dagli effetti immediati perché esplicito. Molte volte, in rete, infatti, si tende a credere alle cose proposte con tonosenzazionalistico o scandalistico.

La dipendenza da internet si configura nei seguenti modi:

- *Craving*: irrefrenabile voglia di utilizzo del web anche nei momenti meno opportuni; si accede compulsivamente ai social network per comunicare qualsiasi dettaglio della propria vita;
- *Vamping*: rimanere incollati allo schermo dello smartphone anche di notte, pronti a rinunciare al sonno per essere online, con conseguente perdita dei bioritmi naturali;
- *Always Happy*: una sindrome che porta a pensare di dover essere sempre brillanti, sorridenti e spiritosi ad ogni costo, soprattutto nelle foto che si pubblicano per venire apprezzati dalla community;
- FOMO (Fear of Missing Out): si controlla lo smartphone ogni 5 minuti per paura che i nostri amici stiano facendo cose più interessanti di noi e che, cosa ancora peggiore, siamo stati esclusi dagli invitati;
- MOMO (Mystery of Missing out): è la paura di aver perso l'amicizia delle persone di cui non abbiamo più traccia sui social; non si vedono più i post di amici o gruppi di amici e si pensa di essere stati cancellati; nei casi peggiori si pensa che ciò stia avvenendo anche nella vita reale;
- *Sexting* (unione dei termini inglesi sex e texting): scambio volontario di immagini o video (soprattutto su dispositivi mobile) che ritraggono minorenni nudi, seminudi o in atteggiamenti provocanti;
- *Grooming* (adescamento online): grave forma di pedopornografia che consiste in una tecnica di manipolazione psicologica che alcuni adulti utilizzano per indurre bambini o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima. Dopo i primi contatti tramite chat, il potenziale abusante si informa sul livello di privacy nel quale si sviluppa il contatto (dove si trova il computer, se i genitori sono presenti...), in seguito conquista la fiducia della vittima convincendola di condividere alcuni interessi con quest'ultima. In seguito, conosciuta sempre più a fondo la vittima, quando è certo di non

correre il rischio di essere scoperto, invia o scambia immagini sfondo sessuale esplicito e richiede un incontro offline.

RUOLO DELLA SCUOLA E DEL PERSONALE SCOLASTICO

LA SCUOLA

La scuola condanna fortemente tutti gli atti di bullismo e cyberbullismo e si impegna a promuovere un ambiente di serena convivenza e di collaborazione. Inoltre, nell'Istituto è presente un team che ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Tale team, che ha seguito una specifica formazione promossa dall'USR Veneto, è formato da un docente referente per il bullismo e cyberbullismo, un docente referente PES (prevenzione ed educazione alla salute) e da un collaboratore scolastico (ATA). Nell'istituto, inoltre, è attivato il servizio Sportello di ascolto, per gli studenti, docenti, genitori, con orario comunicato ad inizio anno scolastico.

RUOLO DEL TEAM PER L'ANTI BULLISMO

IL REFERENTE PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- Coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo, anche in collaborazione con enti e realtà esterne alla scuola;
- Accoglie le segnalazioni di presunti casi di bullismo e cyberbullismo e li comunica al Dirigente scolastico;
- Insieme al Dirigente, al referente PES e ai docenti coinvolti, valuta il caso e progetta un intervento;
- Promuove azioni, progetti volti a rafforzare l'autostima e buone capacità relazionali;
- Segnala situazioni critiche di alunni che necessitano dello sportello d'ascolto.

IL REFERENTE BENESSERE PES:

- Promuove, in collaborazione con il referente bullismo, azioni, progetti volti a rafforzare l'autostima e buone capacità relazionali;
- Promuove attività/progetti relativi all'affettività e alla salute;
- Segnala situazioni critiche di alunni che necessitano dello sportello d'ascolto;
- Comunica alle famiglie situazioni critiche di alunni a disagio scolastico, relazionale, comportamentale.

IL COLLABORATORE ATA:

- Vigila costantemente gli spazi della scuola più critici (spogliatoi, corridoi, bagni) e in special modo nei momenti del cambio ora o ricreazione;
- Collabora con il team segnalando tempestivamente situazioni particolari/sospette;
- Riferisce agli altri collaboratori del plesso e dell'IC le linee guida da seguire per prevenire e contrastare atti di bullismo e cyberbullismo.

COMPITI DEGLI ALTRI SOGGETTI DELLA SCUOLA IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- prevede all'interno del PTOF attività in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio anche in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- In collaborazione con il Referente del Bullismo e cyberbullismo:
promuove azioni/progetti volti a rafforzare l'autostima e buone capacità relazionali; promuove azioni/progetti di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
coinvolge immediatamente i genitori degli alunni nell'azione educativa e sanzionatoria.
- Cura gli opportuni contatti, anche informali, con l'Ufficio di Ambito Territoriale per la provincia di Verona.

IL COLLEGIO DOCENTI:

- formula proposte per promuovere scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

II CONSIGLIO DI ISTITUTO:

- adotta uno specifico regolamento in tema di bullismo e cyberbullismo;
- adotta e promuove le modifiche del patto di corresponsabilità proposte dal Collegio dei docenti.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI:

- intraprendono azioni adeguate all'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile della multimedialità;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

I GENITORI:

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o di paura);
- partecipano attivamente alle eventuali azioni promosse dalla scuola sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola, le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto per i casi di bullismo e cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;
- condividono e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;

GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari per il rispetto degli altri anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, utilizzare il telefono cellulare, se non dietro diretto consenso degli insegnanti;
- non è loro consentito acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

INIZIATIVE INFORMATIVE DI PREVENZIONE

- 1) La scuola promuove iniziative di Prevenzione Universale, tra cui:
 - la partecipazione ad eventi che vedono coinvolti i servizi minorili dell'Amministrazione della giustizia, le Prefetture, gli Enti locali, le Forze di Polizia e ogni altra istituzione, ente o associazione competente in materia;
 - l'educazione all'uso consapevole della rete Internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche;
 - la comunicazione delle informazioni riguardanti le conseguenze per chi commette bullismo. In particolare: fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia per taluno dei reati di cui agli articoli 594 ingiuria; 595 diffamazione; 612 minaccia del codice penale; 167 del codice per la protezione dei dati personali, commessi, mediante la rete internet, da minorenni di età superiore agli anni quattordici nei confronti di altro minorenne, è applicabile la procedura di AMMONIMENTO2 di cui all'articolo 8, commi 1 e 2, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11. Esso prevede che, qualora vi siano indizi di bullismo, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza, avanzando al Questore, richiesta di Ammonimento nei confronti dell'autore della condotta (il bullo). Il Questore, sentite le persone informate dei fatti, se ritiene fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto bullizzante, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge. Si redige un processo verbale

che viene rilasciato in copia al richiedente l'ammonimento e al soggetto ammonito. Gli effetti dell'Ammonimento cessano al compimento del diciottesimo anno di età del minore. La misura vuole costituire un deterrente per incidere in via preventiva sui comportamenti di soggetti di giovane età, bloccando l'escalation di condotte che, polarizzandosi in direzione di vittime spesso vulnerabili, possono a volte portare a conseguenze molto gravi. Inoltre il provvedimento è finalizzato a prevenire il ricorso alla sanzione penale. Per i casi di cyberbullismo, esiste la possibilità di darne segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali (ai sensi dell'art. 2, comma 2, legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo) e richiedere il blocco/divieto della diffusione dei dati personali.

2) La scuola possiede una politica interna che regola il comportamento degli studenti e le conseguenze, nel caso di mancata osservazione delle norme. Sono in vigore il Regolamento d'Istituto, il Regolamento per una Serena Convivenza e il Patto di corresponsabilità educativa (Art. 3 – DPR n° 235/2007).²

RICHIAMO AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

All'interno del Regolamento d'Istituto si leggono le seguenti norme di comportamento tra studenti e riguardo all'utilizzo di dispositivi elettronici:

1) norme di comportamento nei confronti dei compagni

- Spingersi, correre, sgambettarsi, infastidire i compagni- Richiamo orale e intervento educativo
 - Dopo 2 note sul registro di classe convocazione della famiglia
 - Al reiterarsi di tale comportamento: da 1 a 3 giorni di sospensione
- Aggressività fisica: percosse o lesioni personali - Convocazione della famiglia e del Consiglio di classe: sospensione da 3 a 5 giorni
- sottrazione/danneggiamento di materiale od oggetti personali - Convocazione della famiglia, restituzione o risarcimento; sospensione da 3 a 5 giorni

- Insulti, parolacce, bestemmie - Richiamo scritto
 - Se perdura l'atteggiamento: convocazione della famiglia e intervento educativo
 - Sospensione da 1 a 3 giorni

- Prevaricazione, minacce e ricatti - Richiamo scritto e convocazione della famiglia
 - Al secondo episodio convocazione della famiglia e del CdC per sospensione da 3 a 5 giorni

2) norme di comportamento rispetto all'utilizzo di dispositivi elettronici

- Uso non autorizzato del cellulare e di qualsiasi altro dispositivo elettronico - Ritiro immediato e riconsegna ai genitori
- Riprendere per mezzo di videocamera fotografica o audiovisiva, o registrare via audio e video, senza autorizzazione del diretto interessato o di un docente, luoghi, situazioni, momenti o documenti dell'attività scolastica ed extracurricolare dell'Istituto nel suo complesso - Sospensione da uno a dieci giorni
- Pubblicare su Social Network e in ogni applicazione web, foto e/o video girati di nascosto, dove sono presenti persone fotografate/filmate senza il loro consenso - Sospensione da tre a dieci giorni
- Inviare messaggi offensivi (come sotto elencato); atti di cyberbullismo nell'ambito della scuola - Sospensione da tre a dieci giorni

Si ritengono offensivi i messaggi:

1. con insulti, minacce, o comunque contenuti offensivi che incitano al razzismo, all'intolleranza, all'odio o alla violenza fisica nei confronti di qualsiasi gruppo, collettività o singolo individuo di ogni fede e/o credenza politica;
2. che incitino alla propaganda politica di qualunque partito;
3. che contengano materiale pornografico, violento o offensivo;
4. che includano informazioni notoriamente false o ingannevoli o istighino ad attività illegali o comportamenti che possono configurare abusi, minacce, oscenità, diffamazione o calunnia;
5. che istighino la copia illegale o non autorizzata delle opere di altri protette da copyright;
6. che implicino la trasmissione di posta indesiderata, di catene o di mass mailing non richieste;
7. che incitino o istighino ad attività o imprese illegali o forniscano informazioni e/o istruzioni relative ad attività illegali;

² Si veda allegato 3 al presente Regolamento.

8. che includano foto di altre persone pubblicate senza il consenso della persona ritratta nell'immagine;
9. con tentativi di impersonare un altro iscritto o un'altra persona (falsare, impersonare in modo segreto, o altrimenti travisare la propria identità.);
10. per caricare, pubblicare, inviare per e-mail, trasmettere o altrimenti rendere disponibile qualsiasi materiale contenente virus o qualsiasi altro codice, file o programmi progettati per interrompere, distruggere o limitare la funzionalità di qualsiasi software o hardware o attrezzature per le telecomunicazioni;
11. per molestare, provocare o ingannare qualcuno.

3) Incontri informativi per i genitori: finalizzati a rendere noto ai genitori il Regolamento d'Istituto, mettere a conoscenza delle iniziative di Prevenzione e Formazione sul contrasto al Bullismo e Cyberbullismo, apprendere il livello di informazione dei genitori riguardo alle iniziative dell'Istituto in materia di Bullismo e Cyberbullismo.³

INIZIATIVE FORMATIVE DI PREVENZIONE

1) La scuola attua progetti formativi che educano alla tolleranza, alla pacifica convivenza e alla inclusione delle differenze:

- Sportello di ascolto alunni/genitori/insegnanti
- Percorsi di Educazione alla salute:
- Educazione all'affettività: percorso che inizia alla scuola primaria e prosegue alla secondaria e che segue le tappe di conoscenza delle emozioni di base, riconoscimento delle proprie emozioni e, successivamente, alla rielaborazione empatica delle stesse
- Bullismo e cyberbullismo: incontri con esperti di media education per le classi della scuola secondaria di primo grado e per i genitori
- Muoversi di più, promosso da Aulss9 Scaligera: promozione del movimento nel ciclo di vita, con particolare attenzione ai determinanti agli ambienti e alle disuguaglianze (Piano Regionale Prevenzione 2014/18 DGR n. 749/2015).

INIZIATIVE DI GESTIONE DEI CASI CONCLAMATI

Quando gli episodi di vittimizzazione sono già accaduti, tali emergenze sono prese in carico dalla scuola e, sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente con le risorse interne, il coinvolgimento della scuola nelle diverse fasi è fondamentale al fine di: interrompere/alleviare la sofferenza della vittima, responsabilizzare il bullo rispetto a quello che ha fatto, mostrare ai genitori che la scuola sa gestire casi del genere, mostrare agli studenti che atti di bullismo non vengono accettati e non vengono lasciati accadere senza che vi sia un intervento.

Il PROTOCOLLO DI AZIONE consiste in 4 fasi:

- 1) Prima segnalazione;
- 2) Valutazione approfondita;
- 3) Gestione del caso attraverso uno o più interventi, educativi (approccio educativo con la classe, intervento individuale, gestione della relazione, coinvolgimento della famiglia, supporto intensivo a lungo termine e di rete) e disciplinari;
- 4) Monitoraggio.

1) PRIMA SEGNALAZIONE

Avviene generalmente in forma orale da parte della/e vittima /e o attraverso interposta persona. Il soggetto che riceve la segnalazione ne dà notizia ad uno dei componenti del Team Antibullismo e compila il modulo predisposto⁴.

2) VALUTAZIONE APPROFONDATA

Avviene attraverso colloqui di approfondimento tra i soggetti coinvolti, gli insegnanti, i referenti Antibullismo, il Dirigente scolastico. Più fonti di informazioni vengono ascoltate, migliore e più accurata sarà la valutazione (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe...). Lo scopo dei colloqui è: avere informazioni sull'accaduto, valutare la tipologia e la gravità dei fatti, avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori), capire il livello di sofferenza della vittima, valutare le caratteristiche di rischio del bullo. Per valutare il caso ci si avvale delle griglie inserite in Allegato 2.

3) GESTIONE DEL CASO

Sulla base delle informazioni raccolte si delinea il livello di priorità dell'intervento e su questa base verranno definite le azioni da intraprendere:

- Codice verde: situazione da monitorare

³ Si veda l'Allegato 4 al presente Regolamento.

⁴ Si veda l'Allegato 1.

- Codice giallo: situazione da gestire con interventi strutturati a scuola
- Codice rosso: situazione di emergenza. Nel caso in cui gli atti subiti siano di notevole gravità, oppure la sofferenza della vittima sia molto elevata, oppure la compromissione in termini di comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sia considerevole, è opportuno che i docenti referenti per il bullismo e cyberbullismo indichino un supporto esterno alla scuola in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato.

CASI DI CODICE GIALLO: gli interventi strutturati possono essere di tre tipi:

a. CON LA CLASSE: APPROCCIO EDUCATIVO

Quando il livello di sofferenza della vittima è elevato, quando tutto il gruppo è coinvolto nell'accaduto e quando nella classe ci sono persone di cui la vittima si fida, è opportuno affrontare il caso con un approccio indiretto, teso a sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno in generale. I docenti referenti per il bullismo e cyberbullismo coinvolgono gli insegnanti della classe per realizzare e collaborare all'intervento all'interno della classe. È importante affrontare con tutta la classe l'accaduto per evitare una distorta percezione del gruppo relativa al fatto che non ci sia stato alcun intervento.

b. CON LE PERSONE DIRETTAMENTE COINVOLTE, ovvero interventi individualizzati con il bullo e/o con la vittima.

Intervento per il bullo:

- Potenziare le sue abilità di mettersi nei panni dell'altro e di provare empatia verso le vittime
- Rispettare i diritti dell'altro
- Preoccuparsi delle conseguenze negative dei propri comportamenti e delle proprie azioni
- Controllare la propria impulsività e la propria rabbia
- Trovare modi positivi per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo. Intervento di supporto per la vittima:

- Essere più assertivi ed esercitare il diritto personale ad essere rispettato
- Regolare le emozioni negative
- Sviluppare fiducia nei confronti di sé e nelle proprie potenzialità e punti di forza
- Sviluppare una competenza sociale
- Comunicare in modo positivo con gli altri
- Credere che il bullismo possa essere risolto.

c. GESTIONE DELLA RELAZIONE in tre possibili modalità:

c.1 Mediazione:

Si tratta di un intervento fatto dai docenti nel momento in cui sta avvenendo il conflitto, oppure in un momento appena successivo. Entrambe le parti devono poter raccontare la loro versione della storia senza essere interrotti. Si chiarisce in cosa consiste il problema e ciascuno propone soluzioni. Attraverso la discussione si raggiunge una soluzione compromessa, senza accusare nessuno per l'accaduto. Viene deciso un accordo tra le parti e viene scritto. Durante il processo di mediazione entrambe le parti possono andarsene se percepiscono che il colloquio non è costruttivo. Se la questione è complessa, invece, si deve attivare il servizio Sportello d'ascolto.

c.2. Metodo del supporto di gruppo:

Si tratta di un intervento fatto dai docenti referenti per il bullismo o cyberbullismo. Si contatta la vittima chiedendo un incontro privato in cui raccontare cosa è successo e come si sente. Specificando che si garantisce l'anonimato per la denuncia, si chiedono i nomi. Si invitano i bulli ad un incontro alla presenza anche di altri studenti che supportano la vittima; durante il colloquio si chiarisce la sofferenza della vittima e che ognuno ha la responsabilità di aiutarla, oltre al fatto che il bullo non sarà punito. Ad ogni partecipante viene chiesto di impegnarsi pubblicamente in comportamenti ed azioni per migliorare la situazione. Incontri di follow-up monitoreranno il miglioramento della situazione.

c.3 Interesse condiviso:

Si tratta di un intervento fatto dai docenti referenti per il bullismo o cyberbullismo. Durante alcuni incontri individuali con il bullo, il conduttore condivide la preoccupazione per la sofferenza della vittima e chiede cosa si può fare per lei.

Durante alcuni incontri con la vittima il conduttore le offre supporto ed eventualmente cerca di capire se la vittima ha provocato i bulli. Una volta definite le azioni, si incontrano i bulli per condividere il piano di azione e, successivamente, si incontrano insieme i bulli e la vittima per risolvere il problema.

4) MONITORAGGIO

La fase di monitoraggio viene attuata con lo scopo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento. A breve termine si cerca di capire se qualcosa è cambiato, se la vittima ha percepito di non essere più vittima o se il bullo ha fatto quanto concordato. A lungo termine si verifica se la situazione si mantiene nel tempo. Questa fase dovrebbe essere condotta da chi ha svolto la valutazione.

Esempio di procedura nei casi che si verificano fenomeni di bullismo o cyberbullismo:

1. Prima Segnalazione da un docente o ATA (Allegato 1)

2. Team anti-bullismo
 raccoglie informazioni / verifica / valuta (CODICE VERDE - GIALLO - ROSSO)
 / propone interventi di gestione

3. interventi educativi CODICE GIALLO	misure disciplinari
---------------------------------------	---------------------

Soggetti coinvolti	Team anti-bullismo Alunni Genitori Professori Coordinatrice Sportello di consulenza	Soggetti coinvolti	Dirigente Alunni Referente Professori Genitori
interventi	con la classe: approccio educativo, intervento con le persone direttamente coinvolte, gestione della relazione (Mediazione, Metodo del supporto di gruppo, Interesse condiviso)	misure	Vedasi Regolamento disciplinare

VADEMECUM DEI COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI BULLISMO

Sia la vittima, sia gli spettatori, possono attuare dei comportamenti per contrastare e aiutare a cambiare i meccanismi che sottostanno al bullismo:

SPETTATORI (alunni, genitori, docenti, ATA e chiunque ne sia testimone):

- Accorgersi della situazione;
- Interpretarla come un'emergenza e non sottovalutarla;
- Ritenere importante il proprio intervento;
- Assumersi la responsabilità dell'intervento senza credere che si tratti di una faccenda privata tra bullo e vittima: ad esempio, non pensare non mi riguarda o non è un mio problema;
- Non aver paura ad intervenire: ad esempio, non credere di venire isolato da tutti, di essere ritenuto una spia o di diventare a propria volta la vittima del bullo;
- Conoscere alcune strategie di intervento: ad esempio non essere complice del bullo guardando o ridendo, ma, al contrario, porsi in AIUTO DELLA VITTIMA.

Lo spettatore può:

- Ascoltarla e darle un sostegno, facendola sentire capita e non isolata;

- Dire al bullo di smetterla e prendere le distanze dai suoi comportamenti, ad esempio: non ridere, mostrare disapprovazione, non condividere, non mettere mi piace ad immagini che bullizzano la vittima;
- Segnalare l'accaduto, anche in forma anonima, ad un adulto di riferimento, oralmente o per iscritto, anche utilizzando il servizio di Sportello di ascolto;
- Cercare l'aiuto di amici, adulti (genitori, insegnanti, allenatori...), segnalare a questi la situazione.

VITTIMA

- Parlarne con qualcuno: un amico fidato, i genitori, un insegnante;
- Provare alcune delle strategie:
 - Ignorare il bullo: voltare le spalle e andare via.
 - Agire in maniera indifferente o far finta che non si importante quello che fanno o dicono i bulli.
 - Utilizzare dichiarazioni forti, farsi valere, iniziando le frasi con Io, ad esempio: Io voglio che tu smetta di... con voce forte e convinta.
 - Utilizzare il fogging, ovvero fare un commento divertente o scherzare in modo che il bullo pensi che quello che ha detto non abbia avuto ripercussioni.
 - Chiedere agli amici di farsi sentire.
 - Cercare di rimanere positivi, concentrandosi su tutte le cose belle che ci circondano: le persone che ci amano e si prendono cura di noi. Scrivere i propri pensieri e sentimenti sui fatti accaduti.
 - Stare con gli amici e con le persone con cui stiamo bene.

L'INSEGNANTE O ATA CHE VIENE A CONOSCENZA DEL PRESUNTO CASO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Compilare il modulo di prima segnalazione (Allegato 1)
- Seguire l'iter previsto dal Regolamento

ALLEGATO 1

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione (docente o ATA)

Data: _____ Scuola: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima, nome: _____
- Un compagno della vittima, nome: _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome: _____
- Insegnante, nome: _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti e descrittivi degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

ALLEGATO 2

GRIGLIE PER LA VALUTAZIONE APPROFONDATA DEL CASO DI BULLISMO SEGNALATO

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SOFFERENZA DELLA VITTIMA

<i>La vittima presenta....</i>	1 Non vero	2 In parte – qualche volta vero	3 Molto vero- spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

VALUTAZIONE LIVELLO DI RISCHIO DEL BULLO

<i>Il bullo presenta....</i>	1 Non vero	2 In parte – qualche volta vero	3 Molto vero- spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

ALLEGATO 3

AL QUESTORE DELLA PROVINCIA DI VERONA ISTANZA DI AMMONIMENTO

Il/la sottoscritta/o _____,

Nata/o il ____/____/____, a _____,

Residente a _____ in _____ n. _____

tel. _____ e-mail _____

non avendo ancora sporto querela per i fatti di seguito narrati,

CHIEDE

che la S.V. proceda alla completa identificazione ed all'ammonimento nei confronti del/della

Sig./Sig.ra _____ il/la quale,

con le proprie reiterate condotte di

- pressioni
- aggressione
- molestia
- ricatto
- ingiuria
- denigrazione
- diffamazione
- furto d'identità (*es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.*)
- alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (*es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.*)
- qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici,

qui allegate, in particolare, i comportamenti posti in essere, **realizzati per via telematica.**

Il/la sottoscritta/o, si riserva inoltre la facoltà di sporgere querela nei confronti del/della Sig./Sig.ra _____ nei previsti termini di legge.

Luogo e data

La Richiedente

ALLEGATO 4

QUESTIONARIO SULLA PERCEZIONE DEGLI UTENTI RIGUARDO ALLA COMPETENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO NELL'AFFRONTARE CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

1. La vostra scuola lavora con gli studenti sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo in un'ottica di prevenzione universale?

- Dipende dalle decisioni del singolo docente
- No
- Sì

2. La vostra scuola ha una politica anti-bullismo?

- Non so
- No
- Sì

3. La vostra scuola applica una politica anti-cyberbullismo? Non so

- No
- Sì

In caso affermativo:

a. In tali norme è fornita una definizione chiara di bullismo e cyberbullismo?

- No
- Sì

b. Sono definiti in modo chiaro le regole da seguire, le azioni da intraprendere e le sanzioni in caso di infrazione?

- No
- Sì, esempi:

4. Vengono segnalati attualmente molti casi di bullismo nella vostra scuola? Non so

- No
- Sì

5. Esiste una procedura di segnalazione degli episodi di bullismo o cyberbullismo?

- No
- Sì

6. Tale procedura è conosciuta e compresa da tutti i professori, gli studenti e il personale scolastico?

- No
- Sì

7. I genitori vengono coinvolti nelle azioni universali di prevenzione adottate dalla scuola?

- Non so
- No
- Sì

Se sì, In che modo viene data loro la possibilità di venirne a conoscenza?

8. I genitori conoscono la policy della scuola rispetto al bullismo e al cyberbullismo?

- Non so
- No
- Sì

Se sì, In che modo viene data loro la possibilità di venirne a conoscenza?

9. In che modo vengono coinvolti i genitori di fronte a un caso di bullismo o cyberbullismo?

10. Pensate che dovrebbero essere coinvolti maggiormente?

- Non so
- No
- Si